

In morte di un buon prete.

relli di continuare il giornale per loro conto. cominciando dall'anno nuovo, ma Lavi e Perelli, disinteressandosi Crispi, per cui hanno lottato finora, e stando di fronte a non poche difficoltà, decisero anch'essi di ritirarsi.

Ora si dice che stia costituendosi una società la quale forse fonderebbe insieme *La Riforma* col *Don Marzio*, di Napoli, altro giornale crispi.

Crispi però dichiarerebbe di disinteressarsi anche della nuova società. Poi momento però non vi è nulla stabilito.

Provvisoriamente la redazione della *Riforma* rimane in ufficio, ma pare che non intenda restare oltre alla fine del corrente anno.

La *Riforma* fu fondata nel 1867 col famoso programma di Crispi, Bertani, Cairoli, Deboni ed altri; venne sospesa nel 1874 per essere poi ripresa nel 1878 quando Crispi divenne per la prima volta ministro.

Ultimamente il giornale ebbe un Comitato di patroni, fra cui erano Miceli, Antonelli, Damiani, Daneo ed altri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1923). Giuramento del canonico Florido della Chiesa di S. Giovanni Battista di Cividale, sull'altare di S. Nicolo, di non giurare né far giocare per sé né per altri durante 20 anni, potendo però giocare per due decenni e per vino della società, senza frode, nonché per cortesia.

Un pensiero al giorno.
Si può dire che i libri siano dotati di natura immortale: essi durano più a lungo di ogni altro uccello prodotto. I tempi cadono in ruina, i dipinti e le statue dipauperiscono; ma i libri, in tutti i tempi i libri furono i più grandi fattori nell'umanità.

Cognizioni utili.
Il dottor sir Andrew Clark, celebre medico di Londra eAdvisor consigliere di Gladstone, fu un ardente propagatore del lavoro e della vita semplice. La metà dei mali che affliggono gli uomini — era egli solito a dire — deriva dalla vita inattiva.

Gli era gradito rammentare che da giovane, essendo ancora sconosciuto, aveva domandato un posto di medico nell'ospedale di Londra, e l'aveva ottenuto perché malaticcio.
«Vogliamo dargli questa consolazione — aveva detto il presidente — già il poverino è tifico, e non durerà a lungo».

E invece egli sopravvisse a tutti quelli che erano concorsi con lui, e, grazie ad una vita semplice e operosa, giunse presso ai 70 anni.

La singola. Monovocabolo.
L B Oro
Spiegazione del logogramma presidente.
ALO — DIO — NOLA — DAINO

Per finire.
— Dunque, siamo intesi, Gervasio: mia moglie ed io vorremo domani a trovarvi.
Grazie, amico mio, solo ti prego di dire a tua moglie di non mettersi quei orecchini di brillanti magnifici, perché mia moglie ne vorrebbe subito di eguali.

— Davvero? lei è che mia moglie veniva a farvi visita appunto per mettere gli orecchini? —
Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Da Gemona abbiamo ricevuto una corrispondenza di un viaggiatore di commercio, che pubblicheremo domani, mandandoci oggi lo spazio.

Civiltà, 19 dicembre.
Elezioni della Società Operaia.

Domenica scorsa ebbe luogo le elezioni della Società Operaia. I votanti furono 125, e venne eletto Presidente con splendida votazione il sig. Gio. Batt. Vuga, e Consiglieri i signori Riccardo Albini, Umberto Beltrame, Giovanni Bront, Gio. Batt. Donati e Secondo Sabadini.

La scelta del signor Vuga come Presidente è stata giudiziosa, ed accolta perciò con unanime soddisfazione dagli operai. Attivo, zelante, conciliante nella maniera, premuroso degli interessi della Società, da esso per tanti anni ed in tante occasioni tutelati con intelligenza ed affetto, egli potrà rendere ancora notevoli servizi all'importante sodalizio.

La miglior prova dell'egli era il Presidente veramente desiderato, la si ha nel fatto che la sua nomina, alla quasi unanimità dei voti, avvenne quantunque egli avesse ripetutamente dichiarato nel modo più esplicito a parecchi soci influenti recatisi ad offrirgli perché accettasse la carica, che la sua molto occupazione non gli permettevano di accettarla, e che pensassero ad altro nome.

Ora una tale dimostrazione di stima e di fiducia gli impone naturalmente di riassumere quella Presidenza, che egli sapeva tenere per il passato in modo tanto degno.

Ed i soci dell'Operaia vanno lodati di aver saputo scegliere così bene il loro capo.

In morte di un buon prete.

Al funerale del sacerdote don Nicolò Conelli, morto nel giorno 18 corrente in Montegnacco, il signor Giovanni Zilli pronunciava le seguenti parole, che ci si prega di pubblicare:

«Ieri 18 dicembre, nelle primissime ore del mattino spegnevasi in Montegnacco, sua terra natia, il molto reverendo cappellano don Nicolò Conelli».

Sebbene avanzato nella virilità, pure la sua fibra sana e robusta, prometteva ancora lunghi anni di vita.

La parca inesorabile repente ed inattesa, misteva lo stame di quella prospera esistenza.

Coll'animo commosso ed angosciato dall'aereo inaspettato evento, mi è forza e dolentissimo dovere porgere sulla fossa dell'eletto esultino un ultimo tributo di affetto e di mia perenne riconoscenza. Dire di lui, vorrei molto: ma non lo consente il loco.

Quel tanto rammenterò che valga a riconoscere il simpatico amico, l'ottimo cittadino, l'uomo di cuore, l'uomo di Dio. Nacque in Montegnacco nel 1827, e si consacrò prete a 22 anni.

Appena celebrata la messa, fu eletto cappellano nel suo villaggio e vi proseguì nel modesto assunto, ed in forma esemplare, fino al giorno estremo.

Nel 1855 entrava nel Comunale Consiglio e senza vanità copri degnamente l'onorevole incarico per tutta la vita. Imparziale, saggio, prudente, alieno da private e pubbliche invidie, nemico di chiosole e di personale egoismo, portò in seno alla onorifica assemblea, il modesto, ma coscienzioso e competente suo voto.

Ebbe cariche speciali e delicate, e le disimpegnò con giustizia e con rara avvedutezza.

D'animo mite, geniale, gentile, fu l'idolo di tutti i suoi conterranei, che ne ambivano la cordiale compagnia.

Cresciuto quasi, e vissuto lungamente fra le ricche soglie di un sontuoso palazzo, seppero modesto mantenersi sempre a livello dell'umile tugurio, rifugiato dall'alto solo il profumo del bello, la nobiltà del sentire, la bontà dell'operare. Qualitativo a tutta prova, amò il suo paese, i suoi poveri, la sua patria.

Nè, prete, volle confondere la santità della religione, collo spirito di setta, sciupando l'evangelico mandato, con asettiche pedanti intolleranze.

Colla perseveranza del buon sacerdote e colla intraprendenza dell'uomo energico, ebbe restaurata e quasi riedificata la meschina chiesetta del suo villaggio, innalzata una torre, provviste le sue campane.

Ma dove l'uomo di cuore, il ministro di Dio aspiroci degnò di eterna incancellabile memoria, si fu al letto dei suoi ammalati.

Solerte, assiduo, affettuoso, sempre spontaneo, volenteroso vi accorse; e nelle tristi giornate, e durante le desolate notti, vegliò con cuore al capezzale dei sofferenti e dei moribondi.

Fu medico del corpo colle sue cure intelligenti, angelo del buon consiglio coi suoi conforti e colla parola sinceramente amica.

Alle doti gentili del tuo cuore, troppo presto troncato, io reudo o buon prete Nicolò, l'ultimo omaggio della mia imperitura amicizia, ed il tributo del più vivo dolore.

Riposa in pace, amico carissimo, e possa il ricordo di tua modesta virtù essere avra feconda di affettuosi sensi nella desolata tua famiglia».

Grave disgrazia. Martedì a Santa Maria la Longa un pover'uomo, certo Danielis Gio. Batt., villico, venne travolto sotto un carro di legna che egli stesso conduceva, riportando lesioni tali che lo mettono in grave pericolo di vita. Il disgraziato ha moglie e sette figli.

Brutte cose. Ieri l'altro a Venezia, di pieno giorno, il delegato ed il vicebrigadiere Dichiarò, dopo non pochi giorni di appostamento, sorpresero in flagrante favoreggiamento, certa Rosa Siega di 48 anni, da Maniago, abitante a Castello n. 338, mentre dava ricetto alla mignonna A. B.

La Siega venne arrestata e deferita all'autorità giudiziaria; ella è recidiva.

Per furto. Il contadino Gio. Battista Susanna da San Vito al Tagliamento si costituì ai reali carabinieri di Lordenone perché imputato di furto qualificato commesso nell'ottobre p. p. in quel di Cordovado, a danno di Sante Odorico. Il Susanna aveva il 10 alante dal lazzaretto di Pontebba ove era stato posto per misure igieniche, siccome espulso dall'Austria, facendo uso di passaporto intestato ad altra persona.

Nel Molino dei Fratelli Pagani in Sclauinco (com. di Lestizza) si macinano tutoli per uso del bestiame. Compenso mite.

Municipio di Bertolio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'anno onorario di L. 2400.00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100.00 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'elettore dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal Capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertolio Addì 20 dicembre 1893

Il Sindaco
Gio. Balla D'Orlando.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Sull'aperta parte dell'ordine del giorno Cavallotti i deputati friulani presenti ieri alla seduta, votarono così:

Chiaradia, De Puppi, Galeazzi, Luzzatto, Riccardi, Rispolero si.

Marinelli e Solimbergio si astennero.

La commemorazione di Iersera

Alle 20 di Iersera la sala di scherma in via della Posta era gremita di cittadini di ogni ordine sociale, con prevalenza però della gioventù e specialmente di studenti, che noi vediamo ben volentieri partecipare a quegli avvenimenti che preludono ad un avvenire lieto per la patria nostra: quello della completa sua indipendenza dallo straniero.

Infatti, come l'anno decorso, con nobile e patriottico pensiero, fu un Comitato di studenti che organizzò e tenne la commemorazione dell'eroe triestino: commemorazione veramente riuscita perché ereditiamo abbia lasciato nei giovani animi della generazione dalla quale la patria deve sperare opera saggia e magnanima, quei sentimenti di patriottismo, di generosità e di abnegazione, di cui tante prove diedero le generazioni che la precedettero.

Inizialmente la commemorazione un giovane studente, figlio di un irredento goriziano da parecchi anni dimorante fra noi, e lesse un discorso vibratissimo, in taluni punti anche ispirato, tutto diretto ad infiammare i giovani all'amore della patria, alla rivendicazione di quelle terre che ancora giacciono sotto lo straniero dominio; per la qual causa Guglielmo Oberdan lasciò la vita sul campo austriaco.

Spessi furono gli applausi e gli evviva a Trieste, e la fine fu accolta da una lunga ovazione seguita da sbrette di mano a da baci al valente giovane.

Altro simpatico giovane imprese poi a parlare svolgendo l'argomento stesso con forma accennata ed elegante, e già s'era accaparrato tutto le simpatie dell'uditorio, quando, sia per l'emozione, sia per l'ambiente affoso, fu colpito da tale indisposizione da dover sospendere il discorso.

Alcuni amici accompagnarono il giovane fuori della sala; il precedente oratore disse alcune altre parole inespugnabili a Trieste ed alla memoria di Oberdan, e poscia la riunione tranquillamente si sciolse.

Nel centro della parete sopra il seggio del Comitato, in una cornice velata a lutto e fra bandiere nazionali incrociate, spiccava il ritratto del martire triestino.

Società operaia generale. Lo assemblea per la riforma dello Statuto inaspettato uolo aere di martedì e mercoledì scorsi, andarono deserte perché nella prima sera si presentarono 27 soci e nella seconda soli 24. Dunque stando alla deliberazione consigliare di domenica u. s., la riforma dello Statuto viene rimandata a tempi migliori.

Circolo di studi sociali. I soci sono invitati ad una riunione nei locali del circolo per la sera del 22 corrente alle ore 20 e mezza, per una conferenza sul tema: *Le basi del socialismo*.

I soci possono condurre sotto la loro responsabilità anche persone non appartenenti al Circolo.

Il Comitato.

Il mercato mensile odierno di animali è riuscito quasi nullo, causa il tempo piovoso.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Il dott. Ernesto Fracassi, uditore applicato al Tribunale di Udine, è destinato alla procura regia di Udine.

Cronaca celeste. Perturbazioni atmosferiche, uragani, e forse anche terremoti, saranno probabilmente all'ordine del giorno, dal 23 al 24 corr.

La luna che si troverà al perigeo alle 4 del 23, cioè soltanto l'inezia di chilometri. 356,000 lontana da noi, influirà potentemente tanto sui fluidi esterni, quanto interni del globo terrestre, producendo maggiori o minori sconvolgimenti.

Nello stesso giorno alle ore 5.37 succede il plenilunio.

Oggi, 21, massima declinazione australe del sole dall'Equatore, giorno più corto, principio dell'inverno.

Iersera la luna si è trovata in congiunzione col pianeta Giove. Il connubio sarebbe stato visibile per noi alle ore 18, se il tempo lo avesse permesso.

Asilo Volpe. Uno che si firma con opera di mandò, con preghiera d'iscrizione, la seguente:

Egregio signor Direttore!
Fino dai primi giorni che si è sentito a parlare che il comm. Volpe aveva intenzione di erigere qui un Asilo per i figli degli operai poveri, mi si aprì il cuore soltanto al sentire che un uomo, durante la sua vita, vuol essere munificente, e farsi benedire dalle famiglie dei poveri innocenti, col provvederli di pane e d'istruzione; ma, a quanto mi consta, le cose non stanno — non per colpa del comm. Volpe — in questi termini.

Certi operai, che non hanno certamente bisogno, e che frequentano di continuo i pubblici esercizi, disconoscendo la propria dignità si abbassano a procurarsi un certificato di miseria dalla locale Municipio per far entrare i loro figli in quell'istituto. Ciò non è onesto né giusto.

Lasciate che a quell'Asilo concorran chi ha bisogno di educare e di sfamare i propri bimbi, e voi che avete i mezzi per far ciò, non contrariate a rubare il pane fuori della bocca di quello che veramente è miserevole!

Se in tale istituto vi sono dei posti abbondanti, io farei formale proposta a quella Direzione, perché volesse fare una categoria a pagamento, e col ricavato procurare delle mutande ed altri oggetti di vestiario ai veramente miserevoli. Questa è l'idea mia, che sono nullatenebile, ma non miserevole in modo da mandar a sfamare i miei figli colla carità dovuta ad altri. Un operaio.

Inconvenienti ferroviari.

Ieri nel pomeriggio, facendo le consuete manovre, la macchina ferroviaria del treno per Cormons, cui erano attaccati la galleria, la carrozza postale e due carrozze di terza classe, fu urtata dalle macchine del treno per Pontebba che pure manovravano.

La galleria david è s'ebbe dei guasti, il procaccia postale subì una forte scossa, ed una donna con un bambino, che trovavasi in una carrozza di terza classe, si spaventò assai dandosi a disperate grida.

Causa tale inconveniente, il treno omnibus per Pontebba ebbe un ritardo di 45 minuti e quello per Cormons di circa un'ora.

Delizie ferroviarie, oramai diventate consuetudini...

Il processo Lupieri. Ieri si è dibattuto in Tribunale il processo contro Angelo, Domenico e Luigi fratelli Lupieri, di Marano, imputati di ferimento, violenza e minaccia a danno di quel Sindaco cav. Rinaldo Olivetto, della sorella sua e di altri. I fatti relativi li abbiamo a suo tempo dettagliatamente raccontati, ed anche recentemente, annunciando il dibattimento, riportammo i singoli capi di accusa in confronto dei tre imputati.

La parte civile era rappresentata dall'avv. G. B. Billia; la difesa dall'avv. G. Baschiera.

Il P. M. dott. Randi chiese per Angelo Lupieri sette anni, per Domenico quattro anni, per Luigi tre anni, di reclusione, oltre agli accessori di legge.

Ma a merito della difesa dell'avv. Baschiera la pena si ridusse alquanto, perché il Tribunale condannò l'Angelo a 22 mesi e cinque giorni; il Domenico a 8 mesi e ventidue giorni; il Luigi a 4 mesi, di reclusione, alle spese di processo, della sentenza e della parte civile, nonché alla rifazione dei danni.

Tenore Minerva. Poca gente ieri sera. La nuova commedia di Libero Pilotto: *La bella vita*, piacque e fu applaudita.

Questa sera terza replica dell'Onorevole Campodarsego, a una farsa.

Furto di stagione. Ieri, nello stallo dell'Albergo Roma in via Poscolle, ad opera d'ignoto, fu rubato al contadino Lodovico Urban di Luigi d'anni 29 da Boano, un mantello di panno foderato di flanella, del valore approssimativo di 50 lire. Il mantello era stato lasciato incustodito per molto tempo sopra una carrettina di sua proprietà.

Quest'oggi, alle ore 8 ant. dopo breve malattia, muore il signor Felice, cassava di Torino.

Anna Tonip, vedova Gabaglio d'anni 68.

La figlia, il genero dott. Gio. Batt. Dalani, nipoti ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 dicembre 1893.

I funerali seguiranno domani, venerdì 22 corr., alle ore 15 e mezza ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo da via Cassignacco, n. 44.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Bar. rid. a lu	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1
Alto m. 116.10	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1
Dir. dal mare	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1
Unico rel.	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1	753.1
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6
2 (direzione)	E	NW	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
3 (vel. Kilom.	5	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ter. centigr.	0	6.6	7.3	6.2								

Temperatura massima: 6.6
(minima: -2.6)
Temperatura minima all'aspetto: -1.2
Nella notte: 5.1; 5.4
Tempo probabile:
Venti freschi meridionali cielo coperto piovoso — temperatura piuttosto elevata.

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta, a questa Camera di commercio dalla Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (Compagnia mutua di assicurazione sulla vita), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

New-York, 3 novembre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni vita che vi siano. Gode ottima reputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assumono.

Per convincervi di quanto vi diciamo, occludiamo in seno alla presente copia del suo Statement annuale.

Con stima devotissima

Il Presidente

f. m. H. CERQUA

R. Segretario

f. m. G. Berlotto.

Alla Camera di commercio di Udine, Italia.

Ecco i risultati al 31 dicembre 1892:

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti Dollari 591,093,383.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi » 346,466,167.86

Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892: Dollari 175,084,156.61

investiti come segue:

Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli » Dollari 65,820,434.89

Prestiti sopra ipoteche » 69,348,092.54

Idem sopra titoli e obbligazioni » 10,394,597.50

Beni immobili » 15,638,884.26

Depositi ad interesse presso istituti di credito » 7,806,672.55

Interessi accumulati, premi differiti, ecc. » 6,075,474.87

Ammortamento delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892 » Dollari 745,780,083.00

Rentite vitalizie » 852,036.01

Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892 Dollari 2,684,429.37

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza del vice pres. Villa.

Alla seduta di ieri presero parte circa 300 deputati. Le tribune sono affollatissime. Sono presenti tutti i nuovi ministri. All'14 il vicepresidente Villa sale al banco della presidenza, e dichiara aperta la seduta. Gli uscieri della Camera devono far tacere alcuni disturbatori, che dalle tribune gridano e lanciano apostrofi poco parlamentari: uno di questi viene condotto in questura.

Villa dice: L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

Crispi si leva fra il più profondo silenzio; comunica la costituzione del nuovo Gabinetto, quindi espone il programma del Governo con le parole che riprodurremo in prima pagina.

Durante il discorso di Crispi si fanno parecchie interruzioni all'Estrema Sinistra.

Quindi i nuovi ministri, presentano alcuni progetti.

Mocenini, ministro della guerra, presenta un progetto per la leva sui nati 1872.

Boselli, ministro d'agricoltura, per convertire in legge un decreto approvante il regolamento sulla circolazione degli Istituti di emissione, ed un altro per prorogare il termine di presentazione del decreto relativo al cambio dei biglietti degli Istituti medesimi.

Calenda del Tevere, guardasigilli, per prorogare il termine relativo alla comunicazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Moria, ministro della marina, per la leva marittima sui nati del 1873.

Merzario presenta la relazione sul progetto del bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1. semestre 1894.

Villa: L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della presidenza.

Legge una lettera di Zanardelli, con la quale rassegna le sue dimissioni da presidente, ringraziando vivamente la Camera per la benevolenza e la fiducia costantemente manifestategli.

Crispi prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'illustre presidente Zanardelli, che dimostrò sempre patriottismo, rettitudine e imparzialità nel presiedere i lavori della Camera. (Vive approvazioni.)

Pattino, Ercole, Barzilai, Di Rudini e Brini, perchè le dimissioni non sieno accettate.

La Camera all'unanimità, meno qualcuno dell'Estrema Sinistra e del Centro, approva la proposta di respingere le dimissioni di Zanardelli.

Quindi vengono comunicati i telegrammi scambiati tra la Presidenza della Camera italiana e quella della Camera francese, in occasione dell'attentato dinamitardo accaduto in quest'ultima. (Vive applausi.)

Dopo ciò i ministri si recano in Senato per le comunicazioni del Governo.

La seduta si riprende alle 16.15.

Aprasi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Imbriani si alza e parla calmo e sereno. Intende manifestare il suo avviso personale, lasciando a Cavallotti di fare dichiarazioni nome dell'estrema Sinistra.

Riconosce la gravità del momento, senza però ritenere quale lo affermava il presidente del Consiglio. L'unità d'Italia non può correre pericolo, perchè è voluta dal popolo, il quale anzi ricorda che questa unità non è compiuta. E

questo è bene ripeterlo oggi, anniversario del martire triestino.

Dice che il paese vuole una politica che rispecchi il sentimento nazionale. Ritiene impossibile richiedere nuovi sacrifici al paese; egli negherà il suo voto a qualunque imposta. Alle esigenze del bilancio si faccia fronte con economia. Conviene mutare l'indirizzo della politica estera. La triplice alleanza ci estenua e non ci affida in nulla.

Conclude dicendo che, continuando nell'attuale politica, si va alla bancarotta, e che alla bancarotta seguiranno guai maggiori. Questa è la verità, e conviene che tutti la sentano e che specialmente la senta il presidente del Consiglio.

Cavallotti ha seguito con simpatia ed interesse le dichiarazioni del governo. Dai banchi ove siede l'oratore, non uscirà una parola, la quale accresca la tristezza della situazione. Però, pur accordando la tregua di Dio, invocata nel nome della patria, conviene dissipare gli equivoci. Consente nella proroga delle mozioni presentate, ma non può approvare tutte le dichiarazioni del capo del governo.

Sembra che il presidente del Consiglio abbia tacitamente domandato l'oblio. Ora venga pure l'oblio, ma dopo che il paese avrà ricevuto la soddisfazione che gli è dovuta. Quando il Ministero presenterà la nota dei sacrifici, egli e i suoi amici presenteranno la nota delle economie che si impongono.

Conclude dicendo che la Camera, la quale promette di non votare nuove imposte, manterrà la sua promessa.

Colaiani fa un discorso benevolo per Crispi. Dice di non avere che una preghiera da fare al presidente del Consiglio. Si aspetta da questi una parola pacificatrice in Sicilia. Fece bene Crispi a richiamare la squadra: era minaccia senza che vi fosse bisogno. Crispi così ha cominciato bene. Deve continuare.

De Felice Giuffrida parla con intonazione aspra. Non è d'accordo con Colaiani. Il Governo ha fatto bene a non parlare della Sicilia.

Saluta le vittime del sistema borghese; saluta le vittime delle fucilate; saluta i figli dei lavoratori che, sfruttati anche essi, tirano su gli sfruttati. (Rumori enormi.)

Succede quindi una scaramuccia tra Cavallotti e Fortis, che dice di non voler fare opposizione sistematica all'os. Crispi, ma di ritenere che egli stesso si persuaderà come non si possa governare senza i partiti.

Dopo un breve discorso di Ferri, il quale vuole un cambiamento in tutto il vecchio indirizzo, si alza l'on. Crispi per rispondere ai singoli oratori.

Il presidente del Consiglio vuole evitare oggi una discussione sulla politica del Governo. Egli si propone un'opera riparatrice, ed in quest'opera invoca l'aiuto dei volontari.

Le dichiarazioni del Governo — dice — sono sufficienti a chiarire gli intendimenti. Osserva a Imbriani che egli non disse né pensò di dubitare dell'unità della patria. Disse che questa unità bisogna cementarla e che si deve provvedere a conservare l'edificio politico innalzato col sangue dei nostri martiri.

Dice a Cavallotti che mal volentieri ritorna al potere o non per desiderio suo, ma credette suo dovere dedicare le ultime ore della sua vita in servizio dell'Italia. Constata che, in nome dei partiti, non si costituirono che fazioni e non s'ingenerò che confusione ed equivoco. Perciò egli credette necessario

fare appello a tutti gli uomini di buona volontà.

Se nelle comunicazioni del Governo non accennò alla politica estera, si è perchè in questo momento le questioni di politica interna si impongono all'attenzione dell'uomo di Stato. Del resto le sue idee sono note: amicizia con tutti i popoli, rispetto ai trattati. Un paese che sente la sua dignità, deve mantenere fede ai trattati.

Si riserva di parlare della politica interna in altra occasione.

Quanto alla questione bancaria, dichiara che di fronte ad una legge votata dal Parlamento, egli non ha altro dovere che di eseguirla e farla rispettare.

Viene poi l'oratore a fare dichiarazioni sulla Sicilia, dichiarazioni che raccolgono approvazioni da tutti i banchi. L'Estrema Sinistra dapprima brontola, ma poi si acciolla.

L'oratore dice, quanto alla Sicilia, di voler ristabilire l'impero della legge, uguale per tutti.

Voci dall'Estrema Sinistra: — Intanto avete cominciato a sciogliere i Fasci!

Colaiani: — Il paese aspetta giustizia!

Crispi: — E l'avrà! Lungi dall'aumentare, ho diminuito le forze in Sicilia. Ma i siciliani debbono attendere sfidati l'opera del Governo e del Parlamento. Prima di proporre un atto di clemenza al Re, devo più profondamente studiare le condizioni dell'isola. Riconosco necessari rimedi legislativi per la Sicilia. La Sicilia ha grandi bisogni.

Colaiani: — Benissimo!

Imbriani: — Prendiamo atto.

Crispi: — Ma non amo gli equivoci. Mentre, essendo lavoratore, amo le classi lavoratrici, favorisco le associazioni e voglio il benessere delle classi inferiori, non amo però le associazioni che vogliono lo sfasciamento delle istituzioni sociali. (Bene, Bravo in tutta la Camera.)

Colaiani e De Felice: — Associazioni simili non ve ne sono!

Crispi: — Ripeto che a tempo più opportuno i miei avversari potranno discutere e giudicare dei miei atti. (Vivissime approvazioni.)

Questa la discussione sulle comunicazioni del Governo è esaurita.

Il Presidente dà lettura di un comunicato della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Banche, nel quale sono indicati gli atti e documenti dell'inchiesta stessa, che si trasmettono alla presidenza, ponendo in gruppo a parte i documenti di interesse privato.

Di questi si ordinò un deposito nell'archivio segreto della Camera. Circa gli altri, il Comitato si rimette al voto dell'assemblea.

Qui succede una discussione vivacissima, alla quale prendono parte Nicolini, Imbriani, Luzzatto R., Cavallotti, Mordini, Lacava, Bovio, ed altri.

Crispi dichiara che il Governo, come si astiene in questa questione dalla discussione, così si asterrà dal voto. (Applausi vivissimi.)

Cavallotti propone un ordine del giorno così concepito:

«La Camera plauda al Comitato, per l'opera coscienziosa compiuta, e delibera la stampa dei documenti».

Il Presidente, prima di venire ai voti, dichiara che l'ufficio di Presidenza si asterrà dal votare il plauso, perchè la Commissione fu di nomina presidenziale.

Può quindi a partito per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno Cavallotti, così concepita:

«La Camera plaudendo all'opera coscienziosa compiuta dal Comitato».

Si procede all'appello nominale.

Oltre al Comitato dei Sette, astenendosi tutti i ministri e i sottosegretari attuali, tutti i ministri o i sottosegretari passati, tutto l'ufficio di presidenza e tutti i nominati nella relazione del Comitato dei Sette. Alcuni escono dall'aula.

La parte è approvata con 142 voti favorevoli contro 118 astenuti e 24 contrari; e questo voto di plauso pare superiore all'aspettativa.

Il Presidente osserva che ora viene la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, relativa all'integrale pubblicazione di tutti i documenti, alla quale fu proposta emendamento da Di Rudini per escludere dalla pubblicazione i documenti destinati dalla Commissione all'archivio segreto.

Su questo emendamento, che ha la precedenza nella votazione, è chiesto l'appello nominale. Si procede quindi all'appello nominale, ma la Camera non è più in numero. La Camera si mostrava stanchissima e molti uscirono prima del voto.

Domani si ripeterà la votazione. Si fanno alcune comunicazioni di minor conto, e levata la seduta.

L'orologio di Montecitorio suona le ore ventidue!

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20

Presidenza Farini

Crispi, presidente del Consiglio, comunica i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Quindi fa la dichiarazione nella forma e nella sostanza eguali a quelle pronunciate dinanzi alla Camera. Aggiunge che è quasi superfluo chiedere la tregua dei partiti politici, in un ambiente come questo tranquillo e sereno.

Le dichiarazioni di Crispi vengono accolte da vive approvazioni.

Dopo breve discussione si rinviava una interpellanza di Farouco sull'indirizzo politico e finanziario del Governo, ed un'altra di Rossi sulla convenienza di denunciare l'Unione Latina.

Il presidente dà lettura di una proposta di iniziativa del senatore Pierantoni, della quale la riunione degli uffici ammise la lettura: essa è così concepita: «Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno del 22 marzo, nomina una commissione di 5 membri: la commissione esaminerà l'elenco dei debitori verso gli Istituti di emissione; vedrà se vi sieno dei senatori, e li inviterà a dare degli schiarimenti: si riserva ulteriori deliberazioni».

Il presidente accorda la parola a Pierantoni, avvertendo che oggi non si tratta che di decidere intorno alla prosa in considerazione.

Pierantoni svolge la sua proposta.

Il presidente mette ai voti la prosa in considerazione: Il Senato approva. Sopra proposta dal presidente, gli uffici si raccolgono immediatamente per esaminare la proposta Pierantoni.

Si leva la seduta alle 16.40.

L'impressione che riceviamo dalla seduta di ieri della Camera, e specialmente dalle dichiarazioni del Governo, per bocca dell'on. Crispi, è ottima.

Nelle parole del Presidente del Consiglio è chiaro il concetto della situazione: presente, espresso con ogni sincerità; energico il proposito di volersi provvedere con efficacia e sollecitudine. L'intonazione del discorso è poi tutta elevata e patriottica.

Più esplicito ancora è stato l'on. Crispi nella sua replica agli oratori che precessero la parola sulle dichiarazioni del Governo, e si capisce che alla Camera abbia prodotto l'eccezionale impressione ed abbia suscitato frequenti applausi, come rileviamo dai telegrammi della scorsa notte.

Oramai, dopo questa prima seduta, appare chiaro l'intendimento che anima la Camera, meno pochi solitari — che nessun Governo degno di tal nome saprebbe contentare — di accordare al nuovo Ministero la chiesta «tregua di Dio».

Ed è ciò che occorre, nel momento presente, od è ciò che il paese chiede ai suoi rappresentanti, se questi sanno intenderlo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I linciati italiani a New York

New York 20 — Il giuri ha deciso nella seconda delle cause per le famiglie dei linciati italiani che alla famiglia Grimaldo sia assegnata un'indennità di cinquemila dollari.

Furto di dinamite

Esplorazione che distrugge una casa

I giornali vicanesi hanno da Rakonitz (Boemia):

Furto rubati 32 chilogrammi di dinamite alla polveriera.

Forsero avvenne un'esplosione in casa dell'avv. Wolff, che rimase quasi interamente distrutta. La famiglia Wolff fu grandemente spaventata, ma restò illesa. Tosto fu aperta un'inchiesta.

Antonio Angeli, gerente responsabile del

Combattiamo l'Influenza!

L'Influenza ci minaccia nuovamente: non addormentiamoci nella credenza che sia cosa trascurabile. Si rammentino le stragi del 1888! Preveniamola col l'uso della Pillole di Cutramina Bertelli, che l'esperienza dimostrò ottimismo anche allorché il morbo ha invaso l'organismo poiché allora rendono la malattia più benigna. Curiamo i catarrhi conseguenti a questa malattia con tali Pillole, e se per essa il corpo è deperito, si usi il Pittecor che, in tale caso, è il miglior costituente raccomandabile. Alle signore delicate e per i bambini sono destinati i gustosissimi «Ovoid», già entrati largamente in uso per la loro provata bontà e squisitezza.

Consigliamo i lettori per le FESTE NATALIZIE

di non fare acquisti senza prima essersi recati dai principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno, oppure aver scritto alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova,

PERCHÉ

i migliori regali, le migliori strenne, sono rappresentati dai biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata, con irrevocabile estrazione al 31 dicembre corr. i quali possono portare in qualunque famiglia la fortuna di lire 200.000, 10.000, 5000 e minori, in contanti senza ritenuta di tasse od altro. Aggiungasi che ogni biglietto è accompagnato gratuitamente da un ricco oggetto quale dono, universalmente riconosciuto.

La migliore stenna PER LE FESTE NATALIZIE

Solicitarlo le richieste alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10, Genova, oppure ai principali Bancaieri, Cambiavalute e Tabaccai nel Regno. Ricordarsi che ogni numero costa

UNA SOLA LIRA

ITALICO PIVA

VIA MERCERIE N. 2



Grande assortimento di Liquori delle primarie Distillerie. Vino da pasto a C. 35 - Vino a C. 50, 60, ecc. Chianti finissimo. Si accettano commissioni per rinfreschi. Prezzi miti.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cucire della Compagnia Fabbricante Singer vere originali per Civiltà e circondario; che questa vengono cedute alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed agli relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Il Recapito ed il Deposito sono situati in Civiltà, Borgo Vittoria casa Bevilacqua.

Ferdinando Fanna.

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

ED ARMONIUMS

Mercato Vecchio, con ingresso Via Palati, N. 3

Vendita, Scambio, Riparazioni

Accordature e Trasporti

Noleggio a lire 3, 4, 5 e 6 mensili

Noto Piani delle primarie fabbriche di Germania a prezzi da convenirsi.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto brevettato in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Oli e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche. Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce gratis il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, la duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguirsi.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perché egli sottopondendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo "incubo" secondo il metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmaci otti a far ottenere la perfetta guarigione, ed almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e di rigiera al prof. PIERO D'AMICO, BOLOGNA.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altro specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoestrato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Giovani nei dolori, reumatici da febbre, nell'infiammazione della milza, nelle emorroidi, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Sarebbe a desiderare i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli; Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Griolan; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botter, Graz, Grubovitz; Firenze, G. Prodam, Jachet F.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala, N. 3, e spa succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Piave, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Consoni ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, filatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchettino L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale e IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della preziosità del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in Italia (Bologna) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 3.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungerà cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chinagliere
 • Fratelli Patrozi, parrucchieri
 • Francesco Mirzetti, droghiere
 • Angelo Pabus, farmacista
 A Monfregada da Silvio Boratga, farmacista
 A Pordenone da Giuseppe Tassi, negoziante
 A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
 A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VOLLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperare solamente

Marca Gallo

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, ecc.
 Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
 LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 1.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunci del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



EPILESSIA

o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.00	8.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	18.56
O. 12.30	18.20	M. 18.15	22.40
O. 17.50	22.45	P. 17.11	21.40
D. 20.15	25.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
 (**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A UDINE
O. 9.30	10.15	O. 7.45	8.40
M. 14.45	15.35	M. 15.10	15.55

DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 5.55	9.00	O. 6.30	9.35
D. 7.55	9.55	D. 9.25	17.55
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.08
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.55 Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.38	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.25	13.00
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.13	O. 20.30	20.58

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.30	R. A. 9.55
R. A. 11.10	12.55	11.00	R. T. 12.50
R. A. 14.35	16.25	13.40	R. A. 16.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55